



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

Intervento del partecipante:

Dott.ssa Elena Foddai

Regione Lazio 9-10-11 novembre 2021

Il territorio della Tuscia (provincia di Viterbo) ed in particolare il territorio di Corchiano sono del tutto inadatti ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, soprattutto per la ricchissima presenza di siti archeologici solo in parte editi, molti dei quali ancora in corso di studio, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale.

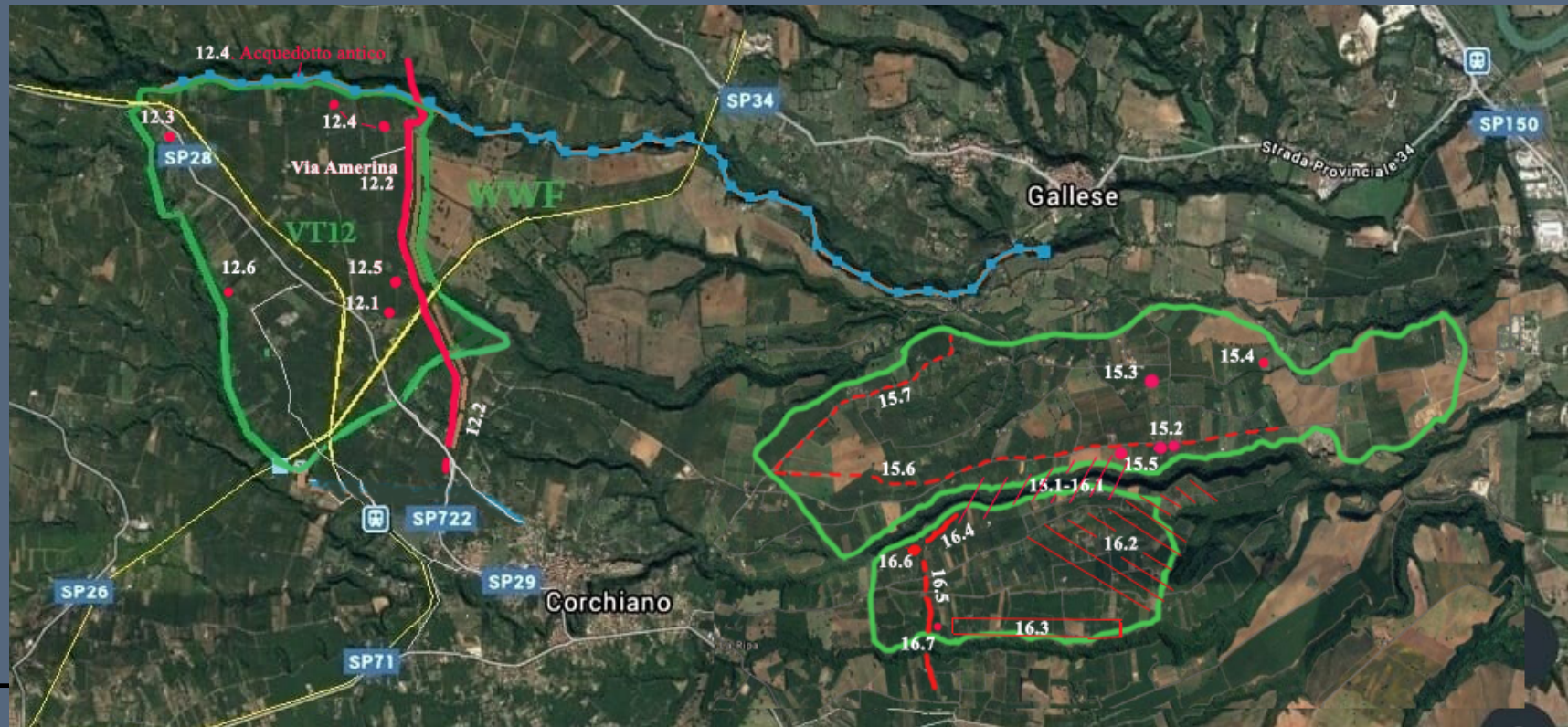


I contenuti del presente documento sono stati curati dal Partecipante e sono di sua esclusiva



Dott.ssa Elena Foddai

Delle 67 aree ritenute idonee da Sogin, 22 ricadono nella Tuscia. Qui, nella carta archeologica del territorio di Corchiano, sono visibili in verde tre aree considerate idonee (VT 12, 15, 16). In rosso i resti archeologici noti finora.

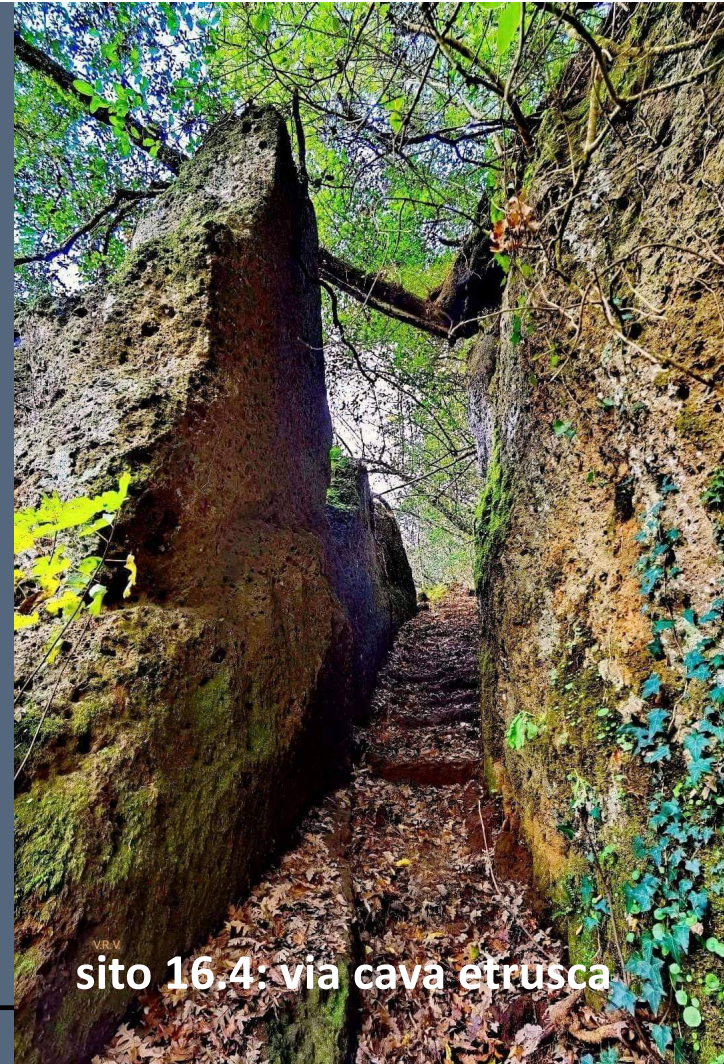


I contenuti del presente documento sono stati curati dal Partecipante e sono di sua esclusiva responsabilità.

Dott.ssa Elena Foddai ³



sito 12.1: tomba etrusca

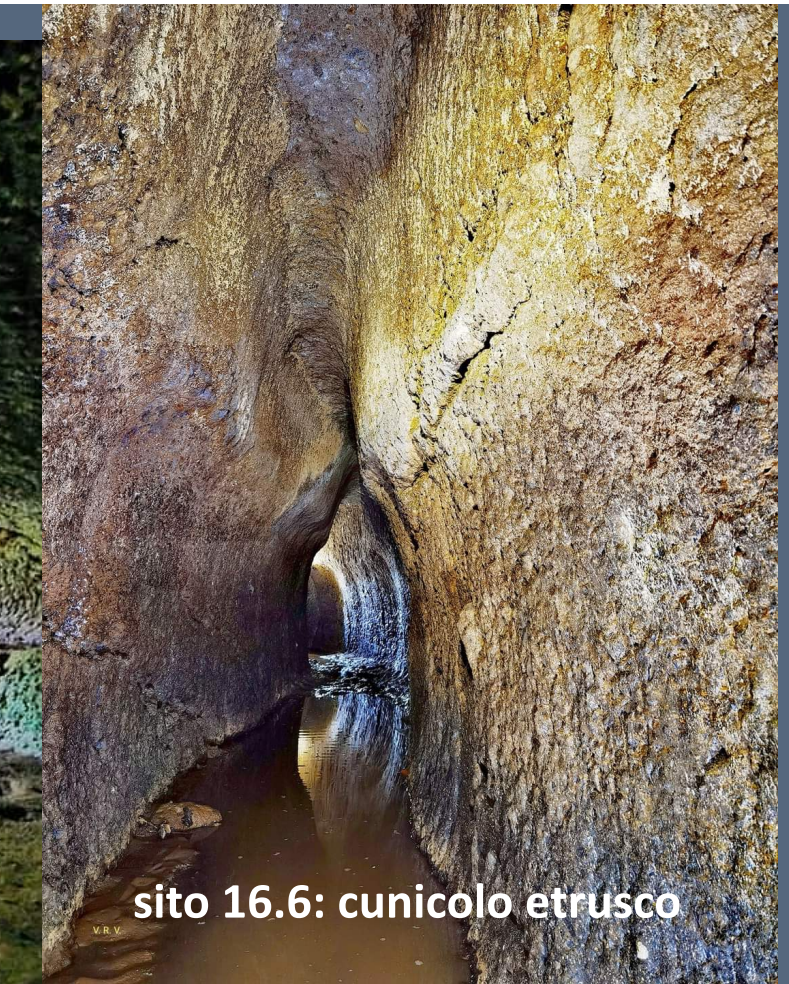


sito 16.4: via cava etrusca

I contenuti del presente documento sono stati curati dal Partecipante e sono di sua esclusiva responsabilità.



sito 16.4: eremo rupestre



sito 16.6: cunicolo etrusco

V. R. V.

I contenuti del presente documento sono stati curati dal Partecipante e sono di sua esclusiva responsabilità.

Dott.ssa Elena Foddai ⁵

La presenza di siti archeologici è paradossalmente considerata da Sogin non un CRITERIO DI ESCLUSIONE ma un CRITERIO DI APPROFONDIMENTO (CA 11); ugualmente la presenza di Geositi (CA 10) come sono, ad esempio, le cd. **“Cavernette falische” presso Corchiano** (voce 568 del catalogo dei geositi 2015 della Regione Lazio), [http: //parchilazio.it/documenti/documenti/4084_allegato2.pdf](http://parchilazio.it/documenti/documenti/4084_allegato2.pdf))

La legge italiana infatti, con particolare riguardo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio emanato nel 2004, prevede che si svolga attività di archeologia preventiva nell’ambito degli interventi di nuova fabbricazione di edifici.



L'iter che dovrà seguire Sogin per la realizzazione del Deposito, qualora venisse scelto un sito della Tuscia, l'antica ETRURIA MERIDIONALE, dovrà piegarsi alla necessità di TUTELA di quell'affastellarsi di siti e aree di interesse archeologico sparsi sul territorio: strade, edifici rurali, ninfei, cavità ipogee, cunicoli, castelli, necropoli, ecc.. In tali casi si prevedono interventi di sondaggio preliminare del sottosuolo, trincee, saggi di scavo limitati o estensivi, a seconda di ciò che le Istituzioni preposte riterranno opportuno.